



Rassegna Stampa

domenica 05 aprile 2020

Rassegna Stampa

05-04-2020

FITET

GAZZETTA DEL NORD BARESE	05/04/2020	37	La vita dei club a rischio dopo lo stop <i>M.bor.</i>	3
PICCOLO	05/04/2020	51	Dagli oratori a Sidney 2000 Malorgio continua a stupire <i>Emanuele Deste</i>	4

FITET

2 articoli

- La vita dei club a rischio dopo lo stop
- Dagli oratori a Sidney 2000 Malorgio continua a stupire

TENNISTAVOLO COSIMO SGUERA (ACSI BARLETTA): RESTANO DUE VIE DI SALVEZZA, QUELLA ISTITUZIONALE E QUELLA FEDERALE

«La vita dei club a rischio dopo lo stop»

● **BARLETTA.** Comanda per ora il virus. Tiene sotto scacco il Paese e lo sport italiano, compreso il tennistavolo. Preoccupa il presente. Preoccupa anche il futuro a livello sportivo. Discorso che vale pure per la Polisportiva Acsi Onmic Barletta, realtà storica del panorama nazionale. «L'associazionismo sportivo dilettantistico - ha ammesso il presidente Cosimo Sguera - vive fondamentalmente di reclutamento e simbolico supporto economico dei privati.

Una lunga pausa rischia di compromettere la sopravvivenza di gran parte dei club, a causa dell'inevitabile dispersione dei

giovani e dei neo iscritti, questi ultimi demotivati da uno stop così

marcato. La conseguente perdita delle relative quote mensili, l'ineluttabile crisi economica che farà seguito a questa tragedia sanitaria e l'ulteriore difficoltà dei sodalizi a reperire risorse economiche metteranno in ginocchio diverse realtà. Restano disponibili, a mio parere, due sole scialuppe di salvataggio: quella istituzionale e quella federale».

Non mancano suggerimenti per salvare il salvabile. «Preso atto che molto probabilmente da quest'emergenza la Nazione tutta po-

trà venirne fuori a metà maggio - ha aggiunto Sguera - la **Fitet** deve rimboccarsi le maniche. Bisogna decretare la conclusione dell'anno agonistico tenendo conto delle classifiche a squadre maturate al termine del girone di andata.

O, in alternativa, calendarizzare la disputa delle restanti giornate nel mese di giugno, se non addirittura luglio. Si sposti, inoltre, lo svolgimento dei campionati italiani individuali di Riccione ad agosto o settembre facendo slittare l'inizio della nuova stagione a novembre o dicembre».

[m.bor.]

«Attendiamo le decisioni della Fitet sul proseguimento della stagione»



GRAN VOGLIA DI RIPRESA
Enzo Sansonne
 dell'Acsi Barletta



Peso: 24%

TENNISTAVOLO

Dagli oratori a Sidney 2000 Malorgio continua a stupire

Emanuele Deste / TRIESTE

Un veterano del tennistavolo paralimpico in carrozzina che non vuole ancora appendere la racchetta al chiodo e smettere di trasmettere la propria passione.

Lui è Ettore Malorgio, tesserato con il Kras di Sgonico, un'icona dello sport triestino, capace di vincere ininterrottamente dal 1992 ad oggi il titolo italiano nella sua categoria (classe 5) e di partecipare alla Paralimpiade di Sydney 2000.

Ma come è nato il connubio con il ping pong? «Sono

nato a Imola nel 1951 e fin da piccolo ero un fanatico dello sport. Nonostante la poliomielite mi abbia colpito nel 1957 ho proseguito a cimentarmi nelle discipline sportive, divertendomi soprattutto con il tennistavolo a cui giocavo negli oratori. Poi, nel 1977 mi sono trasferito a Trieste dove lavoravo come funzionario doganale, e non ho abbandonato la racchetta, frequentando i circoli del Dopolavoro. Poi, grazie a Giovanni Di Giovanni, figura simbolo della società "Freedom tennistavolo", ho iniziato ad allenarmi seriamente ed a competere a livello nazionale ma non solo».

Nel 2000 ha realizzato il sogno di partecipare alla rassegna a cinque cerchi. «Fino al

1996 erano le federazioni nazionali che sceglievano i nomi da portare ai Giochi e non esisteva nessuna classifica mondiale. Avvicinandosi al XXI secolo, le cose sono cambiate e a Sidney hanno partecipato i primi 16 uomini del ranking mondiale. Io riuscii a qualificarmi per il rotto della cuffia, ma la felicità fu immensa. Da Sidney in avanti il mondo sportivo paralimpico cambiò drasticamente, passando da una concezione dello sport vista come hobby e occasione di inclusione sociale a una visione completamente professionistica. Questo grande passo fu possibile grazie a quella Paralimpiade, raccontata come mai prima da tutti i media, televisivi e giornalistici».

Malorgio uscì al primo tur-

no ad eliminazione diretta: «Di quel viaggio in Oceania non scorderò mai l'entusiasmo dei tifosi che riempivano le tribune del palazzetto, gli immigrati italiani che ci volevano conoscere e ci invitavano nelle loro case presentandoci a tutta la famiglia, la vita nel villaggio olimpico che era un incontro incredibile di tutte le culture del piano».



Ettore Malorgio, veterano del tennistavolo paralimpico



Peso: 25%